

Elvira Assenza

LA COSTRUZIONE DELLA CONTROFATTUALITÀ  
NEL SICILIANO NORDORIENTALE

La presente ricerca ha per oggetto un'analisi delle modalità di espressione dei costrutti controfattuali della contemporaneità e della anteriorità nel siciliano nordorientale (area messinese)<sup>1</sup>.

Per esprimere tali condizioni, il siciliano impiega il modello latino con doppio congiuntivo imperfetto (a.1.) e trapassato (a.2.) (cfr. Vincent-Bentley, 1995: 17). In resa dell'irrealtà nel passato, può occorrere anche il doppio indicativo imperfetto (a.3.):

(a.1.)

*si putissi* [3 p.s. cong. impf.], *u facissi* [3 p.s. cong. impf.] ('se potesse, lo farebbe')

(a.2.)

*si avissi pututu* [3 p.s. cong. trapass.], *l'avissi fattu* [3 p.s. cong. trapass.], 'se avesse potuto, l'avrebbe fatto'

---

<sup>1</sup> L'indagine ricade in un progetto più ampio di monitoraggio della Sicilia nord-orientale, area all'oggi poco indagata a fronte delle marcate peculiarità fonetiche, lessicali, morfologiche e sintattiche che la caratterizzano. Per quanto riguarda la morfosintassi, il triangolo nord-orientale presenta un fascio di isoglosse costituite da fenomeni caratterizzanti quali la presenza di un condizionale in *-ia* e di forme di futuro (pressoché assenti nel resto dell'isola); la costruzione esistenziale con il verbo *avere* al posto di *essere*; la perdita dell'infinito (sostituito, in determinati contesti, dal costrutto '*mi* + indicativo'). Per un approfondimento su quest'ultimo fenomeno, si rimanda ad Assenza 2008.

(a.3.)

*si-pputìa* [3 p.s. ind. impf.], *u facìa* [3 p.s. ind. impf.] ('se poteva, lo faceva').

Come osserva Rohlfs (1969: 142), il doppio congiuntivo «domina incontrastato in Sicilia», giacché nel dialetto isolano, il condizionale – creazione seriore delle lingue neolatine – è assente. Tuttavia, forme di condizionale in *-ía*, del tipo *cantaría* ‘canterei’ (< *cantare habebam*) vengono segnalate nella ‘lingua aulica’ dei Siciliani da Rohlfs (*ibid.*) (*Madonna mia, a voi mando* di Jacopo da Lentini) e da Bentley (2000: 7) (*Pir meu cori allegrari* di Stefano Protonotaro), che ne riscontra occorrenze anche nella *scripta* siciliana dei secoli. XIV e XV (*Id.*: 8). Come osserva la studiosa, si tratterebbe, dunque, di un fenomeno circoscritto diacronicamente e limitatamente ai registri ‘alti’ (*id.*)<sup>2</sup> che, a partire dal XIV secolo, con il venir meno della pratica letteraria in siciliano, sarebbe andato «sempre più regredendo nella lingua» (Rohlfs, 1969: 142-3). Scomparso dagli usi parlati, l’antico condizionale siciliano si conserva, tuttavia, nell’area nord-orientale della Sicilia che presenta anche forme parallele di futuro romanzo del tipo *viniravi* ‘verrò’, *cantaravi* ‘canterò’ (< *cantare habeo*), anch’esse per lo più assenti nel siciliano.

---

<sup>2</sup> Stando all’analisi dei testi letterari, nel XIX secolo il condizionale avrebbe già ceduto al doppio congiuntivo (e al doppio imperfetto indicativo) (cfr. Bentley 2000). Se ne trova però traccia nella commedia *Cappiddazzu paga tuttu*, scritta a quattro mani, nel 1917, da Nino Martoglio e Luigi Pirandello: *Comu ti piaciria, Rachilina? sintemu...* ‘come ti piacerebbe, Rachelina? sentiamo...’ (I edizione: *A Vilanza - Cappiddazzu paga tuttu*, Officine di Arti Grafiche dell’Editore Cav. Vincenzo Giannotta, Catania, 1922).

Attestato, in epoca moderna, da Rohlf s (1967:340; 1980: 630, nota 9) che lo circoscrive all'area nord-orientale – e, più precisamente, alle località di Ali, Fiumedinisi, Forza d'Agrò, Itala, Mandanici, Messina, Rometta, Santa Lucia e Savoca<sup>3</sup> – esso viene ancora dichiarato vitale, nella provincia di Messina, in due studi successivi di Leone (1980: 57-58 e 61-62; 1995: 40).

Nelle parlate messinesi, tale condizionale interviene anche nei costrutti controfattuali della contemporaneità (b) mentre, per l'espressione della anteriorità, viene mantenuto il doppio indicativo imperfetto (a.3.):

(b)

*si putiria* [3 p.s. cond. semplice], *u faciria* [3 p.s. cond. semplice] (lett. 'se potrebbe, lo farebbe').

## OBIETTIVI E METODI DELLA RICERCA

In questa sede si presentano i risultati di un controllo sincronico delle attuali modalità di espressione delle ipotetiche dell'irrealtà, in relazione alla loro distribuzione diatopica e all'incidenza della variabilità diastratica. Pertanto il campione degli informatori, differenziato tra uomini e donne, è stato selezionato secondo i criteri di una polarizzazione che tiene conto dei parametri *età* ('anziani /

---

<sup>3</sup> Forme residuali in *-ia* sono registrate anche in punti ben distanti dall'area nord-orientale, come S. Biagio Platani (AG) (Rohlf s (1968: 341); Naro (AG) (AIS: 873); Baucina (PA) (AIS: 824) e Palermo (AIS: 851).

giovani<sup>3</sup>); *grado di istruzione* (per i soggetti anziani) e *lingua di socializzazione primaria* (per i giovani)<sup>4</sup>.

La tabella A riassume il quadro degli informatori per ciascun punto:

**Tabella A**

<b>Messina</b>	
RC, M, 64, laurea	DF, M, 68, lic. media
PS, F, 65, laurea	PC, F, 77, licenza elementare
MCP, M., 22, L <sub>1</sub> it.	MB, M, 24, L <sub>1</sub> sic.
MM, F, 21, L <sub>1</sub> it.	EB, F, 22, L <sub>1</sub> sic.
<b>Barcellona Pozzo di Gotto</b>	
SC, M, 63, laurea	AA, F, 68, III elementare
AP., M., 24, L <sub>1</sub> sic.	MP., F., 22, L <sub>1</sub> it.
<b>Santa Teresa di Riva</b>	
AS, F, 77, dipl. scuola materna	GT, F, 73, III elementare
LLG, M, 21, L <sub>1</sub> sic.	RL., F, 25, L <sub>1</sub> it.

<sup>4</sup> L'età degli anziani va dai 65 anni in su, quella dei giovani è compresa tra i 18 e i 25; l'istruzione 'alta' comprende diploma o laurea, la 'bassa' da zero anni di scolarità a licenza elementare (o media serale); la L<sub>1</sub> è, chiaramente, l'italiano o il siciliano.

Un'attenzione particolare è andata anche alla scelta del *comune di provenienza* degli informatori, che ha tenuto conto, non soltanto della posizione geografica dei punti (tale da poter consentire una triangolazione dell'area), ma anche della loro vocazione dinamica e irradiante, o statica e conservativa. I centri prescelti sono pertanto il capoluogo messinese (dove, data la densità demografica, il campione è stato duplicato) e due centri equidistanti da Messina: Barcellona Pozzo di Gotto, sul versante tirrenico, che presenta forti dinamismi linguistici e Santa Teresa di Riva, sita sul versante ionico, che risulta invece più conservativa<sup>5</sup>.

I dati sono stati raccolti tramite la somministrazione di quesiti linguistici (traduzioni) e metalinguistici (giudizi di grammaticalità)<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> Il comune di Barcellona Pozzo di Gotto si estende per circa 60 km<sup>2</sup> ed è il più popoloso della provincia dopo Messina (oltre 41 mila abitanti). Ha un'economia agricola ricca e nell'area extra-urbana che congiunge il paese a Milazzo si è sviluppato un piccolo insediamento industriale. È inoltre ben collegata, attraverso lo svincolo dell'autostrada A20 ME-PA e la linea ferroviaria Messina e Palermo, ai due capoluoghi. Santa Teresa di Riva ha un'estensione di circa 8 km<sup>2</sup> e una densità di circa 9000 abitanti. Presenta un'economia poco sviluppata, basata sul commercio al minuto, l'agrumicoltura e l'allevamento e nonostante tenti da anni di decollare come centro turistico-balneare fallisce i suoi tentativi a causa della concorrenza del prestigioso centro di Taormina (dal quale dista solo 15 km). Cfr. Assenza 2008.

<sup>6</sup> I dati ottenuti dai quesiti metalinguistici non verranno discussi in questa sede. Nel calcolo delle percentuali (riportato alle Tabelle D ed E / Grafici 1 e 2), le diverse traduzioni fornite per ciascun item verranno considerate *ex equo*, prescindendo cioè dal turno nel quale sono state prodotte e dai giudizi di preferenza espressi dagli informatori.

## RISULTATI

Da quanto risulta dai dati dell’AIS, l’uso del condizionale (in una o in entrambe le clausole del periodo ipotetico), appare limitato ai centri di Mandanici (p. 829) e di Fantina (punto galloitalico in provincia di Novara di Sicilia) (p. 818).

I risultati della presente ricerca rivelano, invece, un impiego areale ben più esteso che giunge a comprendere, sul versante tirrenico, Barcellona Pozzo di Gotto e, sul versante ionico, Santa Teresa di Riva<sup>7</sup>.

Quanto alle tipologie emerse, le attuali modalità di resa dei costrutti controfattuali della contemporaneità e della anteriorità esibiscono, in area messinese, un forte grado di variazione, con esiti sia conservativi che innovanti, attraverso una intera gamma di realizzazioni che va dai tipi locali ai costrutti siciliani e pansiciliani, dalle costruzioni ‘miste’ alle forme italianeggianti.

Le diverse tipologie di resa dei costrutti controfattuali della contemporaneità e dell’anteriorità sono riportate alle tabelle B e C:

**Tabella B**

CONDIZIONI IRREALI DEL PRESENTE	
a) <b>Doppio condizionale</b>	<i>Sarìa bbellu, si sarìa sempri stati</i>
b) <b>Congiuntivo imperfetto condizionale semplice</b>	<i>Si fussi rriccu, mi n’annarìa</i>

<sup>7</sup> Il doppio condizionale è registrato ancora ad Antillo, che si trova lungo il confine sud-occidentale dell’area in questione (cfr. De Angelis, 2008: 96), ma già il dialetto di Limina, poco più a ovest di Santa Teresa, non ne presenta traccia (cfr. Saglimbeni, Tesi di laurea inedita: 2009-10).

<i>c)</i> <b>Indicativo imperfetto condizionale semplice</b> /	<i>S'avía soddi, ccattiría</i>
<i>d)</i> <b>Gerundio / condizionale semplice</b>	<i>Avennu soddi, u ccattiría</i>
<i>e)</i> <b>Indicativo presente condizionale semplice</b> /	<i>Si sunu duri, l'ova, mî mancirìa</i>
<i>f)</i> <b>Doppio indicativo presente</b>	<i>Si iu jàju fami, manciu</i>
<i>g)</i> <b>Doppio indicativo imperfetto</b>	<i>Sû sapía, tû dicía</i>
<i>h)</i> <b>Doppio congiuntivo imperfetto</b>	<i>Se avissi fami, manciassi</i>

**Tabella C**

CONDIZIONI IRREALI DEL PASSATO	
<i>a)</i> <b>Doppio indicativo imperfetto</b>	<i>Sû sapía, tû dicía</i>
<i>b)</i> <b>Doppio condizionale composto</b>	<i>Si l'avirìa saputu, ti l'aviría dittu</i>
<i>c)</i> <b>Congiuntivo trapassato condizionale composto</b> /	<i>Si l'avissi saputu, ti l'aviría dittu</i>
<i>d)</i> <b>Doppio congiuntivo trapassato</b>	<i>Si l'avissi saputu, ti l'avissi dittu</i>
<i>e)</i> <b>Congiuntivo trapassato indicativo imperfetto</b> /	<i>Si l'avissi saputu, tû dicía</i>

**IPOTETICA DELLA CONTROFATTUALITÀ NEL PRESENTE**

Messina e Santa Teresa di Riva mostrano una netta prevalenza del condizionale in entrambe le clausole (B/a) e – in percentuale inferiore – nella sola apodosi, con protasi al congiuntivo imperfetto (B/b) o all'indicativo imperfetto (B/c). A S. Teresa – che esibisce, rispetto agli altri punti, la più ampia gamma di variazione – l'apodosi al condizionale occorre anche in altri tipi di costruzione (B/d e B/e).

A Barcellona Pozzo di Gotto domina il costrutto siciliano con doppio congiuntivo imperfetto (B/h); il condizionale è pressoché assente, con l'unica eccezione fornita da una sporadica occorrenza del tipo 'congiuntivo imperfetto/condizionale semplice'. In percentuale minima, ma su tutti e tre i punti, figura anche il tipo simmetrico con doppio indicativo presente (B/f). Il doppio indicativo imperfetto (B/g), che nel siciliano occorre di regola nelle controfattuali dell'anteriorità, è assente a S. Teresa, incipiente a Messina e in avanzamento a Barcellona.

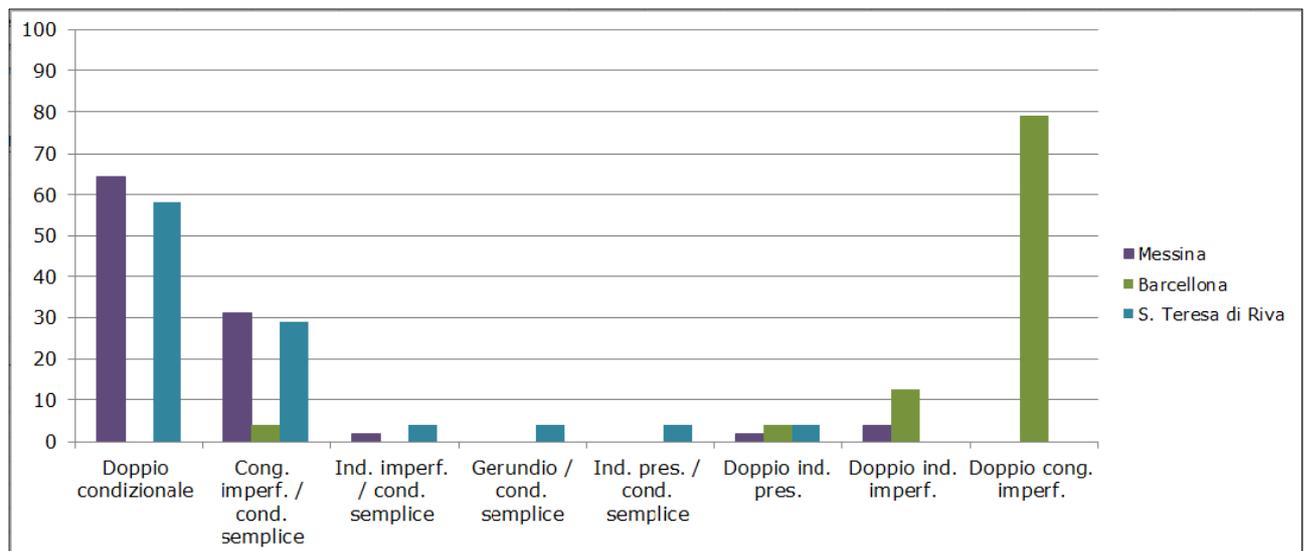
Le percentuali d'impiego di ciascuna tipologia, prodotte in ciascun punto d'inchiesta dalle diverse fasce del campione, sono riportate in forma analitica nella tabella D e sintetizzate nel grafico 1:

**Tabella D**

CONDIZIONI IRREALI DEL PRESENTE (percentuali per tipologie prodotte)							
DOPPIO CONDIZIONALE							TOTALE
<b>Messina</b>	A/A 41,6%	A/B 100%	Tot. A <b>70,8%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 33,3%	G/L <sub>1</sub> sic. 83,3%	Tot. G <b>58,3%</b>	<b>64,5%</b>
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A <b>0%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G <b>0%</b>	<b>0%</b>
<b>S. Teresa</b>	A/A 83,%	A/B 50%	Tot. A <b>66,6%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 33,3%	G/L <sub>1</sub> sic. 66,6%	Tot. G <b>50%</b>	<b>58,3%</b>
CONGIUNTIVO IMPERFETTO / CONDIZIONALE SEMPLICE							TOTALE
<b>Messina</b>	A/A 50%	A/B 0%	Tot. A <b>25%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 58,3%	G/L <sub>1</sub> sic. 16,6%	Tot. G <b>37,5%</b>	<b>31,2%</b>
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 16,6%	Tot. A <b>8,3%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G <b>0%</b>	<b>4,1%</b>
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A <b>0%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 83,3%	G/L <sub>1</sub> sic. 33,3%	Tot. G <b>58,3%</b>	<b>29,1%</b>
INDICATIVO IMPERFETTO / CONDIZIONALE SEMPLICE							TOTALE
<b>Messina</b>	A/A 8,3%	A/B 0%	Tot. A <b>4,1%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G <b>0%</b>	<b>2%</b>
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A <b>0%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G <b>0%</b>	<b>0%</b>
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A <b>0%</b>	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 16,6%	Tot. G <b>8,3%</b>	<b>4,1%</b>

GERUNDIO / CONDIZIONALE SEMPLICE								TOTALE
Messina	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
Barcellona	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
S. Teresa	A/A 0%	A/B 16,6%	Tot. A 8,3%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	4,1%
INDICATIVO PRESENTE / CONDIZIONALE SEMPLICE								TOTALE
Messina	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
Barcellona	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
S. Teresa	A/A 0%	A/B 16,6%	Tot. A 8,3%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	4,1%
DOPPIO INDICATIVO PRESENTE								TOTALE
Messina	A/A 0%	A/B 8,3%	Tot. A 4,1%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	2%
Barcellona	A/A 0%	A/B 16,6%	Tot. A 8,3%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	4,1%
S. Teresa	A/A 16,6%	A/B 0%	Tot. A 8,3%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	4,1%
DOPPIO INDICATIVO IMPERFETTO								TOTALE
Messina	A/A 0%	A/B 8,3%	Tot. A 4,1%	A	G/L <sub>1</sub> it. 8,3%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 4,1%	4,1%
Barcellona	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 50%	Tot. G. 25%	12,5%
S. Teresa	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G. 0%	0%
DOPPIO CONGIUNTIVO IMPERFETTO								TOTALE
Messina	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
Barcellona	A/A 100%	A/B 66,6%	Tot. A 83,3%	A	G/L <sub>1</sub> it. 100%	G/L <sub>1</sub> sic. 50%	Tot. G 75%	79,1%
S. Teresa	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%

**Grafico 1**



### **IPOTETICA DELLA CONTROFATTUALITÀ NEL PASSATO**

A Messina e a Santa Teresa di Riva prevale il costrutto pansiciliano con doppio indicativo imperfetto (*C/a*); compaiono poi, in percentuale analoga, tipi ‘anomali’ con doppio condizionale composto (*C/b*) e con congiuntivo trapassato/ condizionale composto (*C/c*). Nei due centri è, inoltre, in avanzamento il congiuntivo trapassato: in entrambe le clausole, a Messina (*C/d*); nell’apodosi, con protasi all’indicativo imperfetto, a S. Teresa (*C/e*).

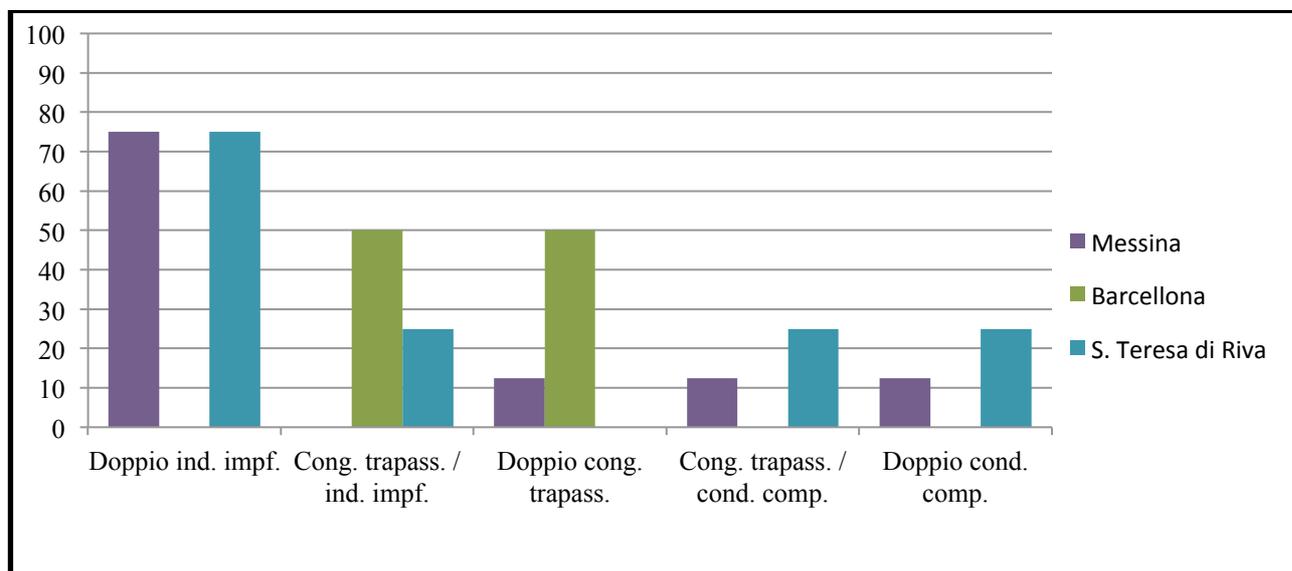
A Barcellona Pozzo di Gotto, dove il condizionale è del tutto assente, la controfattualità nel passato mostra esiti più omogenei che si distribuiscono tra i tipi siciliani (*B/a*), (*B/b*) e (*B/c*).

Le percentuali d'impiego di ciascuna tipologia, prodotte in ciascun punto d'inchiesta dalle diverse fasce del campione, sono riportate in forma analitica nella tabella E e sintetizzate nel grafico 2:

**Tabella E**

CONDIZIONI IRREALI DEL PASSATO (percentuali per tipologie prodotte)								
DOPPIO INDICATIVO IMPERFETTO							TOTALE	
<b>Messina</b>	A/A 100%	A/B 50%	Tot. A 75%	A	G/L <sub>1</sub> it. 50%	G/L <sub>1</sub> sic. 100%	Tot. G 75%	75%
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 100%	Tot. G 50%	25%
<b>S. Teresa</b>	A/A 100%	A/B 100%	Tot. A 100%	A	G/L <sub>1</sub> it. 100%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 50%	75%
CONGIUNTIVO TRAPASSATO /INDICATIVO IMPERFETTO							TOTALE	
<b>Messina</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 100%	Tot. A 50%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 100%	Tot. G 50%	50%
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 100%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 50%	25%
DOPPIO CONGIUNTIVO TRAPASSATO							TOTALE	
<b>Messina</b>	A/A 0%	A/B 50%	Tot. A 25%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	12,5%
<b>Barcellona</b>	A/A 100%	A/B 0%	Tot. A 50%	A	G/L <sub>1</sub> it. 100%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 50%	50%
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
CONGIUNTIVO TRAPASSATO / CONDIZIONALE COMPOSTO							TOTALE	
<b>Messina</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 5 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 25%	12,5%
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 100%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 50%	25%
DOPPIO CONDIZIONALE COMPOSTO							TOTALE	
<b>Messina</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 50%	Tot. G 25%	12,5%
<b>Barcellona</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 0%	Tot. G 0%	0%
<b>S. Teresa</b>	A/A 0%	A/B 0%	Tot. A 0%	A	G/L <sub>1</sub> it. 0%	G/L <sub>1</sub> sic. 100%	Tot. G 50%	25%

**Grafico 2**



### ANALISI DEI DATI

Del tutto assente a Barcellona Pozzo di Gotto, l'impiego del doppio condizionale nei costrutti controfattuali della contemporaneità risulta abbastanza vitale nel capoluogo (64,5%) e a Santa Teresa di Riva (58,3%) ma, a fronte di questa omogeneità, tra i due punti emergono differenze interessanti in relazione alla distribuzione diastratica degli esiti.

Nel capoluogo, il costrutto è a tutt'oggi ben saldo nella competenza linguistica dei parlanti anziani (70,8%), ma il suo impiego subisce una sensibile contrazione nei soggetti con un maggiore livello di scolarizzazione e dunque di esposizione all'italiano (41,6% vs 100% del campione a istruzione bassa). Anche presso i giovani il doppio condizionale si mantiene vitale (58,3%), configurando all'incirca la stessa distanza percentuale che marca l'impiego diastratico negli anziani ( $L_{1it}$ . 33,3% vs

L<sub>1</sub>sic. 83,3%). La preferenza del campione ‘alto’ procede in direzione del costrutto italianeggiante con congiuntivo imperfetto nella protasi e condizionale nell’apodosi (anziani 50%; giovani 58,3%). Tale tendenza innovante appare, inoltre, incipiente anche presso i giovani con L<sub>1</sub>sic. (il 16,6% a fronte dello 0% degli anziani a istruzione bassa).

Anche a S. Teresa l’ipotetica dell’irrealtà mantiene il costrutto a doppio condizionale (58,3%) ma, rispetto a Messina, la variabile diastratica sembra agire in direzione opposta. Mentre infatti la proporzione tra le occorrenze registrate presso i giovani di L<sub>1</sub>it. e L<sub>1</sub>sic. rispecchiano i comportamenti attesi (33,3% vs 66,6%), sono gli anziani a istruzione alta a fornire la più alta percentuale d’impiego del costrutto locale (83% vs 50% dei soggetti a bassa istruzione) e, considerati nel complesso, proprio gli anziani realizzano un maggiore *range* di variazione tipologica: doppio condizionale (66,6%); doppio indicativo presente (Tabella B/f → 16,6%); indicativo presente / condizionale semplice (Tabella B/e → 16,6%); gerundio / condizionale semplice (Tabella B/d → 16,6%)<sup>8</sup>. Presso l’intero campione, risultano del tutto assenti il tipo siciliano a doppio congiuntivo (come del resto a Messina) e la costruzione con doppio indicativo imperfetto (Tabella B/g); il tipo ‘italiano’ (Tabella B/b), non registrato nelle traduzioni degli anziani, è in forte avanzamento presso i giovani, in particolare gli italofoeni (83,3%). I giovani con L<sub>1</sub>sic. forniscono anche

---

<sup>8</sup> La costruzione ‘gerundio / condizionale semplice’ è, del resto, ampiamente diffusa nel siciliano.

l'allotipo con indicativo imperfetto nella protasi e condizionale semplice nell'apodosi (Tabella B/c).

A Barcellona, il condizionale sembra pressoché scomparso: nessun informatore produce il costrutto di tipo messinese e anche il tipo italiano, che restringe l'impiego del modo all'apodosi, appare in forte atrofia (solo il 4% riferibile al campione 'anziani' di istruzione bassa)<sup>9</sup>. Ad eccezione dei giovani con L<sub>1</sub>sic. che forniscono un 50% di risposte con doppio indicativo imperfetto e degli anziani a istruzione bassa che producono una scarsa occorrenza del doppio indicativo presente (16,6%), il 79% del campione opta per il costrutto siciliano a doppio congiuntivo imperfetto (con percentuali del 100% per gli anziani a istruzione alta e per i giovani con L<sub>1</sub>it.; del 66,6% per gli anziani a istruzione bassa, e del 50% per i giovani con L<sub>1</sub>sic.).

Anche per quanto concerne i costrutti controfattuali dell'anteriorità, i dati elicitati a Messina e a Santa Teresa coincidono per tipologia e distribuzione percentuale, differenziandosi nettamente da quelli emersi a Barcellona.

Nei primi due centri prevale nettamente il tipo siciliano con doppio indicativo imperfetto (Tabella C/a), fornito pressoché da tutti gli informatori (75%) al primo turno di traduzione. A Messina, presso gli anziani, tale costrutto viene prodotto dal

---

<sup>9</sup> Alcuni informatori tuttavia dichiarano che l'ipotetica dell'irrealtà del presente con doppio condizionale è ancora diffusa nei quartieri più vecchi della città (Fondaco Nuovo, Santa Venera). Sempre a Barcellona, del resto, in relazione alla perdita dell'infinito, è emersa una differenza significativa tra il dialetto del 'centro', omogeneamente più moderno, e quello, più arcaico e conservativo, delle periferiche zone collinari (Cannistrà, San Paolo, Gala, Migliardo) dove gli usi del 'mi' resterebbero più saldi (Cfr. Assenza 2008). Ciò lascia intravedere la necessità di procedere a indagini più accurate che tengano conto anche dei movimenti interni a ciascun punto.

100% dei soggetti a istruzione alta e dal 50% degli informatori a istruzione bassa che, per il restante 50%, ricorrono al doppio congiuntivo trapassato, anch'esso a diffusione (pan)regionale (Tabella C/d). A Santa Teresa il doppio indicativo imperfetto è realizzato dall'intero campione anziano. Nei giovani di entrambi i centri, invece, la mancanza di un costrutto localmente marcato per esprimere la controfattualità nel passato, ingenera una maggiore incertezza traduttoria: prima di approdare alla traduzione siciliana col doppio imperfetto, essi tentano infatti traduzioni forzose di tipo 'italiano' (Tabella C/c → giovani con L<sub>1</sub>it.) o 'pseudo-messinese' (Tabella C/b → giovani L<sub>1</sub>sic.)

Barcellona presenta una situazione più omogenea con esiti che si distribuiscono tra il tipo congiuntivo trapassato / indicativo perfetto (Tabella C/e → anziani a istruzione bassa e giovani con L<sub>1</sub>sic.) e quello con doppio congiuntivo trapassato (Tabella C/d → anziani a istruzione alta e giovani con L<sub>1</sub>it.).

## CONCLUSIONI

Nel complesso, Messina non sembra costituire un polo di attrazione forte. Nonostante la persistenza degli usi del condizionale, si registra un incipiente avanzamento del tipo sovraregionale a doppio congiuntivo, per l'espressione dell'irrealtà nel passato (cfr. Tabella E e Grafico 2), e del tipo italiano con congiuntivo imperfetto e condizionale semplice, per l'espressione della controfattualità nel presente (cfr. Tabella D e Grafico 1). L'interferenza del modello

italiano – in atto anche a S. Teresa di Riva – è sicuramente favorita dalla presenza del condizionale nel dialetto locale. La contrapposizione tra comportamenti conservativi e tendenze innovative procede, in entrambi i punti, secondo una polarizzazione diastratica ‘classica’: anziani a istruzione bassa / giovani dialettofoni vs anziani a istruzione alta / giovani italofoeni. In entrambi i punti, si registra, inoltre, una controtendenza interessante: nelle ipotetiche della irrealtà nel passato, laddove il messinese esclude il condizionale, l’intero campione dei giovani opera un ripristino forzoso, producendo, ora un calco sintattico dall’italiano (→ gli italofoeni) (cfr. Tabella C/d); ora, un ipercorrettismo inverso (→ i dialettofoni) (cfr. Tabella C/d). Tali costrutti ‘anomali’ segnalano il sopraggiungere, presso le nuove generazioni di parlanti, di una volontà di recupero e di riaffermazione della varietà locale, ma – al contempo – una progressiva evanescenza delle competenze attive delle strutture dialettali.

I due centri minori esibiscono, inoltre, un comportamento linguistico “da manuale” (cfr. Assenza 2008): Santa Teresa di Riva, che è un punto recessivo, caratterizzato da un reticolo sociale chiuso, tende al mantenimento dei tratti locali<sup>10</sup>; Barcellona – grande nucleo urbano in via di sviluppo, aperto ai flussi di innovazione – manifesta una forte tendenza al distanziamento dalla varietà messinese e una netta preferenza per il siciliano sovraregionale, confermando così la scarsa forza irradiante del capoluogo.

---

<sup>10</sup> Anche le traduzioni di tipo ‘italiano’ (fornite soprattutto dai giovani) sono probabilmente da interpretare come forme ‘miste’ con protasi siciliana e apodosi di tipo messinese.

Guardando al fenomeno in prospettiva diasistemica, il sistema messinese delle ipotetiche dell'irrealtà presenta una forte entropia, in linea con i dinamismi linguistici che caratterizzano l'area e che restringono progressivamente il ricorso ai tratti locali più marcati e arcaici a favore delle forme irradiate dalle varietà di maggiore prestigio.

## BIBLIOGRAFIA

AIS: Jaberg, K. - Jud, J., *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, I-VIII. Ringier, Zofingen, 1928-40.

Amenta, L., *Le frasi condizionali in siciliano: tra sincronia e diacronia*, «Bollettino del Centro di Studi Filologici e Linguistici Siciliani», XXI, 517-538, 2007.

Assenza, E., *Usi dichiarati e usi effettivi della particella mi in area messinese*, in A. De Angelis (a cura di), *I dialetti meridionali tra arcaismo e interferenza*. Supplementi al Bollettino del Centro di Studi Filologici e linguistici siciliani, 16: 103-20, 2008.

Bentley, D., *I costrutti condizionali in siciliano: un'analisi diacronica*, «Revue Romane», 35: 1, 3-20, 2000.

Bybee, J. - Perkins, R. - Pagliuca, W., *The Evolution of Grammar. Tense, Aspect and Modality in the Languages of the World*, The University of Chicago Press, Chicago, 1994.

Castiglione, M., *Le sorti del periodo ipotetico presso un campione siciliano. Primi risultati di un test traduttivo*, «Bollettino linguistico campano», 5/6, 57-83, 2004.

Cortelazzo, M. - Marcato, C. - De Blasi, N. - Clivio, G. P. (eds.), *I dialetti italiani. Storia struttura uso*, UTET, Torino, 2002.

De Angelis, A., *Sull'endogenesi morfologica e sintattica del tipo "se poria, faria" in siciliano e in calabrese meridionale*, in A. De Angelis (ed.), *I dialetti meridionali tra arcaismo e interferenza*. Supplementi al Bollettino del Centro di Studi Filologici e linguistici siciliani, 16: 85-102, 2008.

Leone, A. - Landa, R., *I paradigmi della flessione verbale nell'antico siciliano*, «Biblioteca del Centro di Studi Filologici e linguistici siciliani», Centro di Studi Filologici e linguistici siciliani, Palermo, 1984.

Leone, A., *La morfologia del verbo nelle parlate della Sicilia sud-orientale*, Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo, 1980.

Leone, A., *Profilo di sintassi siciliana*, Materiali e Ricerche del Centro di studi filologici e linguistici siciliani, Palermo, 1995.

- Maiden, M. - Parry, M. (eds.), *The dialects of Italy*, Routledge, London-New York, 1997.
- Mazzoleni, M., *Ipotetiche e concessive*, in Renzi L. - G. Salvi (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. II, *I sintagmi verbale, aggettivale, avverbiale. La subordinazione*, Il Mulino, Bologna, pp. 751-817, 1991.
- Mazzoleni, M., *The Syntax of Conditional Sentences*, in M. Maiden - M. Parry, *The Dialects of Italy* Routledge, London, 1997.
- Palmer, F. R., *Mood and Modality*, Cambridge University Press, Cambridge, 1986.
- Rohlf, G., *Das romanische habeo-Futurum und Konditionalis (mit einer Sprachkarte)*, «Archivum Romanicum», 6, 105-54, 1922.
- Rohlf, G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, II, Einaudi, Torino, 1967.
- Rohlf, G., *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, III, Einaudi, Torino, 1969.
- Rohlf, G., *Le due Calabrie (Calabria greca e Calabria latina)*, in G. Rohlf, *Studi e ricerche su lingua e dialetti d'Italia*. Introduzione di F. Fanciullo, Sansoni, Firenze, 246-59, 1972.
- Rohlf, G., *Tipi del periodo ipotetico (condizionale) nell'estremo mezzogiorno d'Italia*, in *Stimmen der Romania. Festschrift für W. Theodor Elwert zum 70. Geburtstag*, hg. Von Gerhard Schmidt und Manfred Tietz, Heymann Verlag, Wiesbaden, 625-31, 1980.
- Rossitto, C., *Di alcuni tratti morfosintattici del siciliano e delle loro interferenze sull'italiano di Sicilia*, in *Problemi di morfosintassi dialettale*, Atti del XI Convegno del Centro di Studio per la Dialettologia Italiana, Cosenza - Reggio Calabria 1-4 Aprile 1975, Pacini Editore, Pisa, 153-176, 1976.
- Ruffino, G., *Profili linguistici delle regioni. Sicilia*, Laterza, Roma-Bari, 2001.
- Saglimbeni, G., *La variazione sociolinguistica: analisi degli usi linguistici a Limina*. Tesi di Laurea inedita, Università di Messina, 2009-10.
- Squartini, M. (1999), *Riferimento temporale, aspetto e modalità nella diacronia del condizionale italiano*, «Vox Romanica», 58, pp. 57-82.

Traugott, E. - Meulen, A. - J. Snitzer Reilly - Ferguson, Ch. A. (eds.), *On Conditionals*, Cambridge University Press, Cambridge, 1986.

Vincent, N. - Bentley, D., *Conditional and subjunctive in Italian and Sicilian: a case study in the province of Palermo*, in A. Giacalone Ramat & G. Crocco Galeas (eds.) *From Pragmatics to Syntax: Modality in Second Language Acquisition*, Narr Verlag, Tübingen, 11-33, 1995.